

CORRIERE DELLA SERA

3 TO

Ricordo nella scuola di Ramelli, contestata sottosegretaria Fdi Valditara: «È inaccettabile»

Milano, Frassinetti: «Fu ucciso da chi si diceva antifascista»

di **Chiara Baldi**

MILANO Contestazioni «violente e inaccettabili» nei confronti della sottosegretaria Paola Frassinetti. Così il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha definito il presidio di circa trenta persone, per lo più della rete Milano Antifascista Antirazzista Meticcias e Solidale, che ieri mattina ha accolto l'esponente del governo in visita all'Istituto Molinari di Milano per commemorare Sergio Ramelli, nel giorno del 48esimo anniversario dell'agguato mortale al 19enne membro

del Fronte della Gioventù. «A Frassinetti — ha aggiunto Valditara — va tutta la mia solidarietà e vicinanza. Mi auguro che tutte le forze politiche condannino gli insulti volgari espressi contro di lei, atteggiamenti che mirano a ricreare un clima da anni 70 che vogliamo fermamente non torni mai più».

Il ministro

«Contro di lei insulti volgari che mirano a ricreare un clima da anni Settanta»



Fdi La sottosegretaria Frassinetti ieri all'Its Molinari (Ansa)

La visita della sottosegretaria, deputata di Fratelli d'Italia e ex collega di partito di Ramelli ai tempi della militanza giovanile, è da giorni al centro di polemiche, sollevate da un gruppo di insegnanti dell'istituto — frequentato dallo stesso Ramelli — che ha parlato della visita come di una «strumentalizzazione di partiti post-fascisti». Al coro di critiche si è unito anche il collettivo «Memoria antifascista» che ha accusato Frassinetti di «dedicarsi alla militanza politica anziché occuparsi dei problemi della scuola».

Frassinetti ha deposto un mazzo di fiori davanti alla targa all'interno dell'istituto che commemora il giovane militante di destra rimasto vittima di un agguato il 13 marzo del 1975 (e deceduto il 29 aprile di quello stesso anno) per mano di estremisti di sinistra. «Questa visita — ha spiegato l'esponente di governo — l'ho già fatta quando ero vicepresidente della commissione Cultura» e «con me c'erano colleghi di tutti i partiti, com-

presi la sinistra e il Pd». Quindi «questa provocazione non la vedo assolutamente». E ha ringraziato gli studenti del Molinari «per il bel comunicato stampa in cui mi hanno chiesto di dire "no a tutte le violenze". E ovviamente dico "no" a tutte le violenze, ci mancherebbe altro». Anzi, Frassinetti ha annunciato che «entro fine marzo, quando è stato ucciso Tinelli, andrò al liceo Brera e porterò dei fiori alla targa che ho fatto mettere quando ero assessore», perché Fausto Tinelli e Lorenzo «Iaio» Iannucci, militanti di sinistra e frequentatori del centro sociale milanese «Leoncavallo» uccisi nel 1978, erano «due ragazzi ammazzati mentre erano disarmati che amavano far politica». Proprio il fratello di Fausto Tinelli, Bruno, ieri era presente al Molinari perché, ha spiegato, «non sono un politico ma so cosa si prova: ho rispetto per il dolore di questa famiglia. Ho solo voluto fare un breve saluto».

La vicenda

● Paola Frassinetti, sottosegretaria all'istruzione, è stata criticata per aver commemorato ieri all'Its Molinari di Crescenzago (Milano) Sergio Ramelli, il 19enne morto il 29 aprile 1975. Il ministro Valditara l'ha difesa